



ROTARY CLUB SUBIACO



Pres. Roberto Falzone



Panorama di Subiaco

Subiaco (m. 408), dista da Roma 70 Km., percorribili in autostrada A24 e S.S. Sublacense. Inserita nel Parco Naturale Regionale Monti Simbruini, è il più importante centro dell'alta Valle dell'Aniene. Il suo nome latino «*Sublacum*» o «*Sublaqueum*» trae origine, dai laghi ottenuti sbarrando l'Aniene, dall'imperatore Nerone che qui si fece erigere una sontuosa villa.

Subiaco è famosa nel mondo per i due monasteri benedettini di S. Scolastica (da qui, nel 1465, uscì il primo libro stampato in Italia) e di S. Benedetto che a soli 19 anni giunse a Subiaco per ritirarsi in una grotta ove rimase tre anni in meditazione fondando la regola benedettina "Ora et Labora"; il monastero racchiude la Santa Grotta addossato alla roccia da sembrare a Pio II «un nido di rondini»). Subiaco merita di essere vista anche per il suo centro storico, ricco di angoli caratteristici, piazzette e vicoli rimasti integri nel tempo.

Altri importanti monumenti sono il Ponte Medievale (1358) e le chiese di: S. Francesco (1327); S. Andrea Apostolo (fatta costruire da Pio VI nel 1789); S. Pietro (col campanile romanico del sec. XI); S. Lorenzo (rifacimento di quella del 369 d.C., la più antica della città); S. Maria della Valle (1794).

Una visita merita il Castello dei Borgia (1073), dove nacquero Cesare e Lucrezia, ricco di affreschi di F. Zuccari (1578) e L. Coccetti (1778). Subiaco, oltre alle notevoli testimonianze storiche, può contare su una natura veramente munifica che le ha donato due gemme: l'Aniene (con le sue limpide e pescosissime acque) e Monte Livata («Montagna della Capitale» e mèta di un importante flusso turistico sia nella stagione invernale che estiva).



La Rocca abbaziale di Subiaco fu costruita dall'abate Giovanni V negli anni 1073-1074; fu sede dei cardinali commendatari tra i quali i più famosi Giovanni Torquemada, Rodrigo Borgia (Alessandro VI), Marcantonio Colonna, Carlo Barberini e Giovannangelo Braschi (Pio VI). Nascono nella rocca Cesare Borgia (13 settembre 1475) e Lucrezia Borgia (18 aprile 1480).

Antiche porte ci immettono nel centro storico che si sviluppa con vicoli e caratteristiche piazzette, tra le quali quella scenografica di "Prestecata", ove si eleva l'edicola sacra di S. Maria



Lucrezia Borgia



della Pietà, che è stata fonte di ispirazione nell'ottocento ai pittori giunti a Subiaco nel periodo del "Grand Tour"; qui si affaccia il palazzetto dell'abate commendatario Giovanni Torquemada, che nel 1456 scrisse lo Statuto di Subiaco. Un'altra attrattiva di Subiaco è il ponte di S. Francesco (1327) che traversa il fiume Aniene conducendo all'omonimo Convento che conserva opere di Antoniazio Romano, Pinturicchio e del Sodoma.





Il Monastero di Santa Scolastica è il più antico monastero benedettino del mondo e «culla della stampa italiana». Qui, a partire dal 1465, i tedeschi Sweynheym e Pannartz, utilizzando caratteri mobili appositamente ideati, vi stamparono quattro opere tra le quali il «Lactantii Firmiani Opera» l'unico, tra



quelli pervenutici, a recare luogo e data di realizzazione («29 ottobre 1465... nel venerabile monastero sublacense»).

Di notevole importanza, oltre alla celebre biblioteca (ricca del primo libro stampato in Italia, di 150.000 volumi, di 213 incunaboli, di circa 4.000 pergamene e del famoso Archivio Colonna): il Campanile (anteriore a tutti quelli di Roma), i tre Chiostri (quello cosmatesco è un vero gioiello) e la Chiesa neoclassica (l'opera più importante realizzata in Italia dall'arch. Giacomo Quarenghi).

In alcuni locali il Monastero ospita il Museo e Pinacoteca «Ceselli».

Il monastero di S. Benedetto, «Soglia del Paradiso» così definito dal Petrarca, ancor oggi la vista di questo «nido di rondini» suscita al visitatore intense emozioni. Il Santuario è costituito da due chiese sovrapposte e da diverse cappelle collegate da pareti irregolari, volte, scale, che ben si mimetizzano con la roccia circostante.

Degni di nota: nella Chiesa Superiore, gli affreschi di scuola senese (sec. XIV), il pavimento ed il pulpito; nella Chiesa Inferiore, affreschi del Conxolus (sec. XIII), la Grotta Santa (con la statua di S. Benedetto del Raggi, discepolo di Bernini), il celebre affresco di S. Francesco d'Assisi senza aureola (realizzato quando il Santo era ancora in vita), la cappella della Madonna con affreschi di scuola senese, la Grotta dei Pastori ove S. Benedetto teneva lezioni di dottrina cristiana e presso la quale è visibile ciò che resta di una Madonna col Bambino (sec. VIII), la più antica pittura del monastero.





I monti Simbruini e l'aniene sono i grandi protagonisti della Valle. Il nome Simbruini significa "sotto le piogge" e ciò ha dato a questi luoghi grande ricchezza d'acqua tanto che i romani vi costruirono imponenti acquedotti. Le limpide acque dell'Aniene scorrono lungo la valle creando, con cascatelle suggestivi laghetti. Queste attrattive naturalistiche costituiscono da secoli un richiamo irresistibile.

Monte Livata, inserita nel Parco Naturale Regionale dei Monti Simbruini, è l'unica stazione invernale in provincia di Roma, dalla quale dista soltanto 78 Km. e per questo è meta di migliaia di sciatori. Più che per la discesa, Livata è conosciuta per lo sci di fondo potendo contare su

un bellissimo tracciato che ha ospitato addirittura i Campionati Italiani Assoluti.

Anche nelle altre stagioni, però, i colori dei prati, i boschi di faggi secolari, lo splendido panorama di alcune zone, la rendono una stazione climatica di piacevole soggiorno. Oltre al maneggio, funzionano un campo di calcio, sei campi da tennis in sintetico, una pista di pattinaggio a rotelle, un campo di calcetto, una pista attrezzata per jogging e un parco-giochi. Varie sono le possibilità di soggiorni in alberghi e pensioni nonché in ville, resi dences e campeggio. Da Livata si possono raggiungere: monte Autore (1854), Fondi di Jenne (1400) e Campaegli di Cervara (1430).

